Mentre McNamara sembra promettere nuovi soldati

# NAVI USA BOMBARDANO LE COSTE VIETNAMITE

**Il ministro americano ammette che il « piano di pacificazione » va male - Nuove pesanti incursioni sul Nord - 2086 il totale degli aerei abbattuti sulla RDV**

SAIGON, 10.

Tre incrociatori americani — il « Boston », il « St. Paul » e il « Providence » — stanno battendo da due giorni con i loro grossi calibri le zone costiere e l'entroterra della RDV, immediatamente a nord del 17. parallelo. Il loro intervento è stato deciso dopo che né l'artiglieria campale piazzata a sud della fascia smilitarizzata, nè centinaia di incursioni aeree, erano riuscite a far tacere le batterie nord vietnamite che, in coordinazione con le forze del FNL nel sud Vietnam, battono le posizioni americane (va ricordato che questa fase di duello di artigierie tra il Nord e il Sud si è aperta dopo che gli americani avevano iniziato i bombardamenti terrestri del Nord). Il risultato, finora, è stato nullo. Anche oggi la base americana di Dong Ha è stata colpita dalle artiglierie vietnamite, e la sua pista di atterraggio è stata messa fuori uso da alcuni colpi ben centrati.

Questa incapacità di mettere a tacere i cannoni vietnamiti ha spinto alcuni generali americani a chiedere operazioni terrestri a nord del 17. parallelo.

Intanto, il ministro americano della Difesa, che ieri aveva osservato dall'alto e da lontano questo teatro di guerra, si è trasferito oggi in quella che è la più sensibile zona del Vietnam del sud, il Delta del Mekong, dove vive circa la metà della popolazione sud vietnamita. L'anno scorso gli americani erano pronti ad una « invasione » di questa zona, che è l'unica in cui essi non siano presenti in forze, ma la tattica del FNL li costringeva a sospendere l'operazione e ad inviare le forze che vi erano destinate nelle provincie più settentrionali, sotto il 17 parallelo. Essi hanno dovuto accontentarsi di organizzare soltanto alcune basi « fluviali », una delle quali, istituita su ordine personale di Mcnamara, egli ha visitato oggi. Si tratta di una base situata a una trentina di chilometri da Saigon, e costituita da due battaglioni denominati « forza d'assalto anfibia », i cui uomini vivono su due unità navali e su una chiatta ancorata in un canale. Mcnamara ha detto di credere che « amplieremo la forza d'assalto anfibia. E' una unità relativamente piccola, per quanto concerne il numero degli uomini, ma grande in termini di potenziale tecnico ed efficacia». Non è la prima volta che Mcnamara si entusiasma delle proprie creature. L'anno scorso fece lo stesso con la prima divisione di cavalleria leggera aviotrasportata, annunciando la costituzione di altre unità analoghe. Ma la realtà — cioè la cattiva prova fatta sul terreno da questa unità, dotata di una grande mobilità grazie ai suoi 500 elicotteri e di una spaventosa potenza di fuoco, ma egualmente ridotta a malpartito dal FNL — ha consigliato ad aggiornare questo piano.

I generali coi quali Mcnamara ha parlato gli hanno d'altra parte sottolineato che la natura del Delta del Mekong, con la sua densissima popolazione, impedisce di condurre una guerra « convenzionale » nella quale far valere la potenza di fuoco americana. Popolazione densa e terreno favoriscono il FNL. Mcnamara, nel corso della sua visita al Delta ha fatto la consueta dichiarazione secondo cui « la guerra guerreggiata procede bene » (va ricordato che Mcnamara è abituato a dichiarazioni del genere: a suo tempo disse che la maggior parte dell'impegno militare USA si sarebbe conclusa entro il 1965!) ma che « l'altra guerra » non procede altrettanto bene. L'« altra guerra » è rappresentata dal cosiddetto lavoro di « pacificazione », che all'ombra delle baionette americane dovrebbe essere attuato dai collaborazionisti, sia utilizzando l'esercito regolare che speciali reparti di « lavoratori rivoluzionari » appositamente addestrati. Il lavoro di « pacificazione » — l'ultima versione di molti analoghi piani tutti falliti nel corso degli anni — è andato a rotoli: i reparti « rivoluzionari » sono stati annientati dal FNL o si sono disintegrati per effetto delle diserzioni, per cui tutto va ricominciato dal principio.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno effettuato ben 134 incursioni sul Vietnam del nord, attaccando nuovamente la immediata periferia di Haiphong e la zona situata tra questa città portuale e la capitale Hanoi.

Con i sei aerei il cui abbattimento è stato annunciato ieri sera da Radio Hanoi il numero degli apparecchi perduti da gli americani sul Nord è salito a 2 086.

## Le Isvestia sui rapporti franco-sovietici

MOSCA, 10

Reciproca comprensione, progresso nei rapporti bilaterali, particolarmente sul piano politico, sviluppo della collaborazione scientifica, tecnica, economica e culturale: questi, secondo le *Isvestia* di stasera, sono gli elementi che caratterizzano attualmente i rapporti sovietico francesi.

Il giornale, commentando i risultati della visita di Pompidou nell'URSS, rileva con soddisfazione l'unità di vedute dei due paesi sul problema della crisi nel Medio Oriente. Quanto al conflitto nel sud-est asiatico, le *Isvestia* scrivono che «esiste una determinata convergenza delle posizioni tra l'URSS e la Francia ». I recenti colloqui di Mosca, continua il quotidiano, hanno ribadito la giustezza delle linee di ambo i governi per lo sviluppo molteplice dei rapporti bilaterali, soprattutto nel campo politico. Dopo avere precisato che esistono punti di vista diversi delle due parti circa i metodi di soluzione di alcuni problemi europei, il giornale afferma che tutti e due i paesi si dichiarano pronti a continuare le consultazioni nella ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili.

« Il popolo sovietico, concludono le *Isvestia* apprezza altamente il ruolo personale del generale De Gaulle nel miglioramento dei rapporti tra l'URSS e la Francia e nell'operare per la collaborazione di tutti gli Stati europei »

Irak

## Il presidente Aref rinuncia alla carica di primo ministro

BAGDAD, 10

Radio Bagdad ha annunciato che il presidente Aref ha incaricato Tahar Yehia di formare un nuovo governo. Il governo dimissionario era presieduto dal capo dello stato irakeno. Il nuovo primo ministro Tahar Yehia ha già ricoperto la carica di capo del governo e, nel gabinetto precedente, ha occupato le funzioni di vice primo ministro.

Si è successivamente appreso che Tahar Yehia ha formato il nuovo governo irakeno che, per quanto concerne i principali ministeri, è così composto: Tahar Yehia, primo ministro e ministro degli Interni ad interim; Ismail Khairallah ministro per gli Affari Presidenziali e ministro degli Esteri ad interim; Shaker Mahmoud Shukry, ministro della Difesa; Abde. Rahman El Habib, ministro delle Finanze; Shamel El Samarai, ministro dell'Unità Araba; Abdel Razak Mohieddine, ministro di Stato.

Il decreto presidenziale che ha incaricato Yehia di formare il nuovo governo precisa che, tenuto conto delle circostanze attuali che costringono il capo dello Stato a dedicarsi completamente alle sue funzioni di presidente, egli ha deciso di rinunciare alla presidenza del governo.

## Domani De Gaulle nella Germania di Bonn

PARIGI, 10.

Il presidente De Gaulle, accompagnato da diversi ministri del gabinetto francese, andrà mercoledì a Bonn per una normale consultazione con i dirigenti della Repubblica federale tedesca.

Washington

## Johnson discuterà con Westmoreland l'aumento delle truppe nel Vietnam

WASHINGTON, 10

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il presidente Johnson incontrerà il generale Westmoreland, comandante in capo delle forze di aggressione nel Vietnam, per discutere con lui la questione dell'aumento del numero di tali truppe.

Appare singolare agli osservatori che Johnson intenda discutere con Westmoreland (che si reca negli USA per la morte della madre) la richiesta dell'aumento delle truppe, avanzata dal generale, prima di aver ricevuto il rapporto del ministro della difesa, McNamara, attualmente nel Vietnam con l'incarico, fra l'altro, di esaminare sul posto anche tale questione. Non sembra, infatti, che McNamara tornerebbe a Washington prima di Westmoreland.

## Ancora sangue a Hong Kong

**La polizia inglese ha di nuovo fatto uso delle armi contro un gruppo di dimostranti a Hong Kong ed ha ucciso un cinese: il gravissimo episodio, destinato ad acuire ancor più la tensione, è avvenuto ieri nel distretto di Wanchai. Nella zona del porto, un centinaio di manifestanti cinesi si sono scontrati con gruppi di marinai americani e inglesi che uscivano dai locali pubblici e che successivamente hanno potuto raggiungere le loro navi grazie alla protezione della polizia. Dopo gli eccidi di sabato e di domenica, la situazione nella colonia è estremamente tesa. Nella telefoto: il corpo d'un cinese crivellato di colpi dalla polizia durante gli scontri di domenica.**

Conferenza stampa dell'ambasciatore congolese a Roma

# *Le forze nazionali hanno il controllo nel Congo*

**Le sole minacce sono quelle dall'esterno fomentate da interessi privati — I residenti italiani non hanno subìto alcun danno — Richiesta l'estradizione per Ciombé**

L'ambasciatore a Roma della Repubblica democratica del Congo, Albert Oscar Bolela, ha illustrato ieri in una conferenza stampa l'attuale situazione del suo Paese, in seguito all'attacco di mercenari provenienti dallo esterno ai quali si erano uniti alcuni residenti europei e alcuni ex gendarmi katanghesi, dando luogo come è noto a scontri armati nelle città di Kisangani, Bukavu e Kivu. L'ambasciatore ha definito questa azione una « operazione suicida », ponendola in relazione con l'arresto di Ciombe ad Algeri. Esisteva un piano — il noto piano Kerilis — per riportare Ciombé al potere dopo avere eliminato fisicamente Mobutu. In seguito all'arresto di Ciombé, coloro che all'interno del Congo erano implicati in tale piano hanno temuto di essere scoperti e hanno giocato il tutto per tutto.

Essi hanno sbagliato i loro calcoli, perchè il Congo del '67 non è il Congo del '60, quando bastava la comparsa di pochi europei armati per seminare il terrore. Ora l'esercito nazionale è efficiente, soprattutto perchè esiste un largo consenso popolare alla politica del governo, che è una politica nazionale. Questo consenso non esisteva quando l'esercito, agli ordini di Ciombé, era chiamato a combattere contro i guerriglieri di Mulele e di altri insorti. I soldati allora non volevano combattere contro i loro fratelli. Ma ora essi non sono chiamati a combattere che contro i nemici della indipendenza del Congo: di ciò sono *consapevoli e fieri*: perciò si battono bene. Ora le forze nazionali controllano pienamente la situazione e non vi sono minacce se non dall'esterno.

Quanto all'arresto di Ciombé, l'ambasciatore ha dichiarato che il governo del Congo non ha avuto alcuna parte nella operazione: è stato un « regolamento di conti » fra Ciombé e i suoi degni amici. Il Congo ha ora avanzato richiesta di estradizione ma comunque ha piena fiducia che il governo algerino prenderà una decisione conforme agli interessi dell'Africa.

Le responsabilità straniere connesse con il piano ciombista e con il colpo di mano di Kisangani — ha detto inoltre l'ambasciatore — sono soprattutto di interessi privati, e non coinvolgono necessariamente i governi. Questi interessi si trovano in Belgio, Spagna, Portogallo e Francia: nei Paesi dell'Europa occidentale — ha osservato il signor Bolela — diversamente che nel Congo, gli interessi privati spesso si sovrappongono a quelli di Stato.

L'ambasciatore ha insistito soprattutto sul fatto che la Repubblica democratica del Congo è oggi un Paese unito in una politica che si propone essenzialmente il conseguimento della indipendenza economica. Ciò è quanto tutti i congolesi vogliono, e perciò esiste un largo consenso attorno al governo di Mobutu, che opera in tale direzione, come appare anche dalla nazionalizzazione della compagnia mineraria del Katanga.

Nel pomeriggio l'ambasciatore ha ricevuto dal suo ministro degli Esteri, Bomboko, un messaggio che lo informa che tutti i cittadini italiani nel Congo sono in buone condizioni, non hanno subito danni, e potranno tornare in patria non appena saranno ristabilite le comunicazioni. Le comunicazioni — aveva spiegato l'ambasciatore nella conferenza stampa — sono state bloccate per impedire la fuga di persone coinvolte con i recenti disordini. Una inchiesta è in corso.

Kinshasa

## *Mobutu impone la resa agli ultimi mercenari di Kisangani*

KINSHASA, 10

Il presidente della Repubblica democratica del Congo, Joseph Mobutu, ha dichiarato oggi che l'aeroporto di Kisangani è occupato ancora da alcuni dei mercenari che vi erano sbarcati la settimana scorsa, poichè questi detengono ostaggi africani ed europei, e in tali condizioni l'esercito nazionale congolese — che occupa saldamente Kisangani — sta cercando di salvare questi ostaggi. Mobutu, che parlava all'agenzia di stampa nazionale, ha precisato che fra gli ostaggi si trovano professori universitari, donne e bambini, e non ha escluso che vi si trovino anche i tredici giornalisti (due congolesi, nove belgi, un tedesco-occidentale e un francese) che erano giunti nella città poco prima del colpo di mano. Mobutu ha rivolto un appello ai ribelli perchè si arrendano e riconsegnino gli ostaggi.

La radio di Kinshasa ha annunciato che la contraerea congolese ha abbattuto un DC-3 senza contrassegni nella Provincia Orientale.

Si è poi appreso che domani mattina alle 8 un aereo USA con visibili contrassegni tenterà di atterrare sull'aeroporto di Kisangani, chiedendo il consenso ai mercenari che l'occupano, per portare via gli ostaggi.

## Dimostrazioni in Giappone contro gli americani

TOKIO, 10.

Centosessantasei persone sono rimaste ferite fra cui numerosi agenti di polizia in uno scontro fra circa duemila studenti e agenti nei pressi della base americana di Tachikawa alla periferia occidentale di Tokio.

La dimostrazione era stata promossa dal partito comunista e dal partito socialista del Giappone contro l'allargamento della base.

Analizzando la situazione nel Vietnam

# La Pravda: l'isterismo bellico investe i dirigenti degli USA

**Gli americani subiscono una sconfitta dopo l'altra — Nuovo accordo tra l'URSS e la Repubblica democratica del Vietnam**

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 10

Il ministro americano della Difesa, McNamara, è certamente andato nel Vietnam del sud per stabilire i modi di un ulteriore scatto della *escalation*; ma la situazione che ha trovato non è di quelle che possano indurre all'ottimismo gli strateghi americani. Non è tuttavia da escludere che, proprio facendo leva sulla scarsezza dei risultati, ed anzi sulla serietà delle sconfitte subite in campo aperto nelle ultime settimane, gli elementi oltranzisti ottengano adesso ciò che vanno chiedendo da tempo: 200 mila soldati in più ed una netta accentuazione dell'aggressione aerea alla RDV.

In questi termini la *Pravda* prospetta oggi, nelle sue corrispondenze da Hanoi e da Washington, il quadro delle segrete conferenze in corso a Saigon. McNamara sta traendo un bilancio della svolta impressa all'aggressione con i bombardamenti sulla RDV e con le vaste operazioni sul delta del Mekong e, più in su, nella fascia smilitarizzata. Il risultato di queste operazioni è, per gli americani, palesemente disastroso. Non solo si sono intensificate le azioni delle unità regolari del Fronte di liberazione, ma si è sviluppato un movimento partigiano che ha reso insicure, e teatro di perdite notevoli per l'invasore, anche le zone che erano sembrate sottomesse.

Si spiega con ciò — aggiunge l'organo del PCUS — la strana contraddittorietà delle notizie che provengono dallo Stato maggiore americano. Da un lato, esse tendono ad accreditare una visione ottimistica della situazione (da cui dovrebbe trarsi la conclusione della sicura fruttuosità di un più vasto impegno di forze e di mezzi e quindi di sacrifici finanziari per il contribuente americano); dall'altro, si fanno filtrare, con studiato dosaggio, preoccupazioni per le prospettive (il che dovrebbe indurre Washington a superare ogni remora dinanzi alle richieste di Westmoreland).

In realtà, il clima dei colloqui vietnamiti di McNamara è quello tipico dei momenti di crisi. Non vi è tuttavia traccia che gli americani stiano traendo, dai fatti, la lezione dovuta. L'isteria bellica — conclude la *Pravda* — investe Washington e si cerca di giustificare, in ogni modo, presso l'opinione pubblica, l'imminenza di un aumento delle tasse. Ciò vuol dire una sola cosa: che gli Stati Uniti intendono impantanarsi sempre più nella loro guerra brigantessca, e pianificano freddamente i costi umani e materiali della loro avventura.

Quest'oggi è stato annunciato che fra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica vietnamita, è stato stipulato un nuovo accordo riguardante il triennio 1966-'69 per la permanenza in Unione Sovietica di 6000 tecnici e ingegneri vietnamiti. Essi svolgeranno in URSS un tirocinio prolungato di specializzazione.

**e. r.**

Bruxelles

## *Fanfani caldeggia l'ingresso dell'Inghilterra nella CEE*

**Couve de Murville ha espresso le obiezioni del suo governo — La questione sarà riesaminata in ottobre**

BRUXELLES, 10.

Il Consiglio dei ministri della Comunità europea ha discusso oggi le domande di adesione presentate dalla Gran Bretagna, dall'Irlanda e dalla Danimarca. Hanno parlato per primi il ministro degli Esteri francese Couve de Murville, e il ministro degli Esteri italiano Fanfani, il primo contro, il secondo a favore. L'esame delle tre domande di ammissione sarà ripreso il 2 ottobre al Lussemburgo, dopo che l'Esecutivo (in settembre) avrà presentato al Consiglio le sue conclusioni.

Couve de Murville ha sviluppato una serie di obiezioni in particolare alla domanda britannica, riferendosi a quello che egli ha definito il pericolo di una trasformazione della struttura della Comunità. Egli ha insistito soprattutto sul punto dei rapporti fra la CEE e le grandi potenze, in primo luogo gli Stati Uniti, e ha detto chiaramente che il processo di distensione fra Est e Ovest potrebbe essere influenzato negativamente da un allargamento della Comunità.

Fanfani ha sostenuto che, se esiste la volontà politica della Gran Bretagna di aderire al Trattato di Roma, e se esistono le condizioni previste dal Trattato, la domanda deve essere accolta. Non si deve « forzare l'interpretazione dei trattati » e considerarli come istitutivi di una « comunità chiusa ». I « sei » dovrebbero anzi costituire l'embrione di una più vasta comunità.

Più cauti di Fanfani, il belga Harmel e il tedesco Brandt hanno però egualmente concluso a favore delle richieste di adesione. Così anche hanno fatto lo olandese Luns e il lussemburghese Grigoire.

Nigeria

## Lagos chiede aiuto a Washington

COTONOU, 10.

Le contrastanti affermazioni contenute nei comunicati militari diffusi a Lagos e ad Enugu rendono molto difficile, al quinto giorno del conflitto tra le forze della Nigeria e quelle del Biafra, di farsi un'idea precisa dell'entità dei combattimenti e del loro sviluppo.

Due settori di operazioni sono menzionati nei comunicati quotidiani: quello del nord-ovest del Biafra denominato « fronte di Nsukka ».

Le autorità federali parlano di avanzate delle loro truppe in questi due settori, ciò che viene però smentito dai dirigenti di Enugu. Oggi, radio Biafra ha diffuso un comunicato del ministero della Difesa in cui si afferma che « a parte i morti ed i prigionieri, non vi è neppure un solo soldato nigeriano sul suolo biafrano ».

Una indiretta conferma delle difficoltà in cui sembrano trovarsi i federali è venuta da una fonte americana, la quale informa che il governo di Lagos ha sollecitato l'appoggio e l'aiuto degli Stati Uniti, e — a quanto pare — anche di altri Paesi. La notizia non è ufficialmente confermata a Washington.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n 1/29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4 100 - 6 numeri, annuo 13 000, semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 - Estero: 7 numeri, annuo 25 500, semestrale 13 100 - 6 numeri: annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem. 5 100 VIE NUOVE: annuo 6 000, sem 3 100 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 25 550, 6 numeri annuo 23 500 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: an 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Tel 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 200, Domenicale L 250 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250, festivi L 300 Necrologia. Partecipazione L 150 + 100, Domenicale L 150 + 300, Finanziaria Banche L 500, Legali L 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

# DALLA 1ª PAGINA

## Il Cairo

la posizione di Boumedienne risulta da un messaggio che il presidente algerino ha inviato al presidente sudanese Al Azhari.

Il messaggio dice che l'Algeria parteciperà al vertice solo se avrà in anticipo garanzie che esso approverà una linea d'azione concreta e risoluzioni efficaci. L'Algeria — sottolinea con franchezza il documento — non accetta di partecipare ad una conferenza « solo per sentire discorsi o preparare compromessi ». Le stesse condizioni preliminari sono state poste — si afferma — dalla Siria. Di conseguenza, il premier ad interim sudanese ha dichiarato: « La situazione non è affatto chiara. Non è certo che la riunione possa tenersi a Kartum come previsto ».

Fra i temi che Hussein sta discutendo con Nasser e con Boumedienne, figurerebbe — secondo informazioni raccolte dall'agenzia UPI ad Amman — « un progetto relativo all'immediata attuazione di una confederazione o unione federale dei paesi arabi. Nel caso che, al momento attuale, non fosse possibile un'unione formale, re Hussein insisterà affinchè sia realizzata una più grande unificazione nei campi della politica militare, finanziaria ed estera ».

Se il presidente Aref — come si afferma — giungerà al Cairo, porterà con se la richiesta che tutti gli stati arabi, senza defezioni, insistano nel boicottaggio economico dei paesi « alleati di Israele », per quanto riguarda gli invii di petrolio, lo acquisto di merci e il ritiro dei fondi arabi dalle banche britanniche. La richiesta irakena è stata comunque già presentata al Consiglio economico della Lega Araba e al Consiglio dell'unità economica araba.

Con molto interesse è stato accolto l'arrivo ad Alessandria e a Porto Said di una squadra navale sovietica, composta di dodici unità, fra cui due lanciamissili. Porto Said si trova sulla riva occidentale del Canale di Suez, di fronte a Porto Fuad, verso il quale più volte gli israeliani hanno tentato di spingere colonne corazzate, con la intenzione di impadronirsi di quella posizione decisiva per il controllo dell'imbocco settentrionale della via d'acqua. Durante i combattimenti di sabato, l'aviazione israeliana ha bombardato non solo Porto Fuad, ma anche Porto Said.

In questa situazione sempre tesa e drammatica hanno avuto grande eco al Cairo le parole attribuite all'ammiraglio sovietico Molokhov dall'agenzia egiziana MENA: « Le unità lanciamissili che fanno parte della flotta sovietica che visiterà il vostro paese sono pronte con le vostre forze armate a respingere qualsiasi aggressione ».

Nel corso di un ricevimento offerto dal governatore di Alessandria, l'ammiraglio ha precisato parlando coi giornalisti, che le navi in visita a Porto Said sono un lanciamissili, un caccia torpediniere, una torpediniera e cinque navi da sbarco: quelle ad Alessandria sono un altro lancia missili, due sottomarini e una nave appoggio.

L'alto ufficiale ha soggiunto che le navi si fermeranno nei porti egiziani una settimana. Dopo aver condannato « l'aggressione anglo-americana contro la RAU e gli altri paesi arabi », Molokhov ha detto che la sua flotta è stata sottoposta a stretta sorveglianza da parte di navi e aerei della VI flotta USA e che tale sorveglianza è cessata solo quando è stato annunciato ufficialmente che le unità si dirigevano verso la RAU, in visita ufficiale.

## Tel Aviv

osservatori « purché abbiano carattere temporaneo in attesa di una soluzione negoziata che consenta il ritorno della pace nella zona ». In parole più chiare, Tel Aviv si riserva il diritto di imporre le sue condizioni agli arabi, senza interferenze delle Nazioni Unite.

Un annuncio di un portavoce militare israeliano è stato interpretato come una nuova prova dello sviluppo, ancora esiguo, ma non trascurabile di una guerriglia egiziana nel Sinai. Un soldato israeliano è rimasto ucciso e due feriti, nell'esplosione di una mina. I tre si trovavano a bordo di una jeep 10 km. a nord di Al Kantara. Sulla stessa strada sono poi state trovate altre sette mine « del tipo usato dall'esercito egiziano ». Esse « sarebbero state piazzate poche ore prima ».

ULTIM'ORA

## Il Consiglio di Sicurezza vieta il reclutamento di mercenari contro il Congo

NEW YORK, 11 (mattina)

**Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato alla unanimità una risoluzione che invita tutti i Paesi membri dell'ONU a proibire il reclutamento sul proprio territorio di mercenari da impiegare contro il governo della Repubblica democratica del Congo. La risoluzione sollecita anche la condanna di qualunque Paese persista nel consentire tali reclutamenti. La risoluzione è conforme alla richiesta presentata, a nome del governo di Kinshasa, dal rappresentante permanente Idzumbuir. Fra gli altri oratori aveva preso la parola lo ambasciatore Fiodorenko, dell'URSS, per affermare che « se gli attacchi contro il Congo continueranno, il Consiglio di Sicurezza dovrà prendere in considerazione ulteriori misure ».**

## Maurer ha riferito a Mao le idee di Johnson sulla Cina

WASHINGTON, 10

**Il portavoce della Casa Bianca George Christian ha confermato oggi che Johnson ha recentemente pregato il primo ministro romeno, Maurer, di profittare del suo soggiorno a Pechino per esporre ai dirigenti cinesi il punto di vista del presidente americano sul ruolo della Cina nella politica mondiale.**

**Christian ha smentito l'esistenza di un vero e proprio messaggio di Johnson a Mao, ma ha detto che, prima di congedarsi da Maurer, Johnson espose allo statista romeno le sue opinioni sulla Cina.**

## Arrestato da Atene un dirigente del Centro

ATENE, 11

E' stato arrestato ad Atene Antonios Livanis, stretto collaboratore di Andreas Papandreou ed esponente del partito dell'Unione del Centro di cui l'attività è stata proibita dal governo militare di Atene.

Nei primi giorni di luglio la polizia greca ha arrestato un altro esponente del mondo democratico, il direttore della radiodiffusione nazionale greca l'avvocato Anastassios Peponis.

## Accordo aereo italo-marocchino

Si sono conclusi a Roma i negoziati per la stipulazione di un accordo aereo bilaterale fra il Marocco e l'Italia. E' stato firmato un accordo in virtù del quale gli aerei italiani potranno operare la rotta Italia-Casablanca (o Rabat) Las Palmas-Santa Cruz de Tenerife. La compagnia marocchina è autorizzata a operare la rotta Marocco-Marsiglia-Nizza-Milano (o Roma).

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A SPECIALISTA venereo pelle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA, via Orluolo, 49 - Firenze Tel 298 371

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali Dottor P MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) Visite e cure 3-12 e 15-19 festivi 10-11 - Telefono 47 11 10 (Non si curano veneree pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com Roma 10019 del 22-11-'56

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 - Ore 8-20, festivi 8-13
(Aut M San n 779/[illegible] del 20 maggio 1[illegible])